

per un'economia di condivisione...

www.incontrofraipopoli.it



INCONTRO fra i **POPOLI**

Sono UNA persona

- ✓ **Io non sono** un immigrato, sono figlio di persone coraggiose che hanno deciso di lasciare il loro Paese in cerca di un futuro migliore.
- ✓ **Io sono** un bambino, non sono l'interprete della scuola, dell'ospedale, dell'ufficio vaccinazioni. Voglio giocare e non perdermi la ricreazione.
- ✓ **Io sono** stato istruito in un'altra scuola, non sono ignorante se non conosco la storia degli antichi Romani e il Po.
- ✓ **Io sono** nato in Italia, sono italiano, non sono nato nel Paese dei miei genitori e non ci sono neanche mai andato perché costa troppo.
- ✓ **Io sono** amato, non sono stato abbandonato dai miei genitori che per alcuni anni non hanno potuto tenermi con loro e con molto dispiacere mi hanno affidato ai nonni.
- ✓ **Io sono** trilingue; parlo italiano, filippino e ilocano. Tu, quante lingue parli?
- ✓ **Io non sono** un cinesino: sono un bambino cinese.
- ✓ **Io non sono** integralista, sono di religione musulmana.
- ✓ **Io sono** un cittadino non comunitario, come gli americani, gli svizzeri, i giapponesi, non sono nè extracomunitario, nè extraterrestre.
- ✓ **Io non sono** né adattabile, né smemorato. Penso spesso ai miei cugini, ai miei amici e ai parenti e ho molta nostalgia di quello che ho lasciato.
- ✓ **Io sbaglio** le doppie, non sono sbagliato.

- ✓ **Io non sono** nomade, sono nato e cresciuto al campo di via Triboniano. È brutto, ma è la mia casa.
- ✓ **Io sono** un lettore veloce, leggo 3000 caratteri, non sono un analfabeta da alfabetizzare.
- ✓ **Io non sono** clandestino, sono registrato nel permesso di soggiorno scaduto di mio padre che lavora in nero e fa il panettiere di notte.
- ✓ **Io sono** un nuovo cittadino dell'Italia, ma la Padania dov'è?
- ✓ **Io non sono** figlio di coppia mista, sono figlio di mio padre e di mia madre.
- ✓ **Io non ho** la musica nel sangue, sono stonato e non sono veloce come una gazzella.
- ✓ **Io sono** un bambino che ama due cose: il cous cous e la pastasciutta.

Protagonismo e Cooperazione

Lo studio delle dinamiche di gruppo ha evidenziato che, all'interno di un gruppo che si viene a costituire, ogni elemento dapprima fa una rapida analisi delle caratteristiche degli altri componenti, poi cerca quale ruolo possibile gli sia permesso.

Qualcuno acquisterà un *modus vivendi* da protagonista. Egli quindi avrà buona possibilità di esprimere e sperimentare se stesso. Tuttavia, come in ogni gruppo "animale", anche nei gruppi umani, facilmente si instaurano delle gerarchie. Questo comporta che per qualche altro, il *modus vivendi* nel gruppo si riduca ad un *modus sopravvivendi*. La vita in gruppo diventa per lui spirale di chiusura e di impoverimento.

La scuola da sempre si è appoggiata a queste innate dinamiche di gruppo, favorendo la competizione, per far emergere il più bravo ed umiliare l'asino. Una pedagogia cui si sono adeguate anche le altre agenzie educative.

Di segno diametralmente opposto, fu l'orientamento preso una quarantina di anni fa (il famoso '68). Spinti da un'ondata di ideologia ugualitaria,

ci si orientò ad una pedagogia di annientamento delle innate differenze. La teoria era che il figlio del ricco e il figlio del povero dovessero avere pari opportunità... quindi, per una strana conseguenza, dovessero avere anche uguale successo scolastico e sociale.



Leopoldo Rebellato

Fra questi due estremi, c'è una via di mezzo. Fra la competizione e l'appiattimento, c'è la **cooperazione**.

E chi ha scelto di operare nel mondo dei diritti umani, della giustizia fra i popoli e quanto altro possa rendere più bella l'umanità, nel piccolo dei suoi interventi educativi, deve sempre partire dall'idea di seminare nel cuore di chi anima, che **cooperare è meglio che competere**, che essere diversi è meglio che essere uguali, che il pensiero e il modo di fare altrui completano ed ottimizzano il proprio pensiero e il proprio modo di fare, che tutti insieme facciamo qualcosa di grande, purché ognuno porti il suo specifico.

Referendum

il 12 giugno si vota

Vota Sì per **ABROGARE** le 2 leggi per la **PRIVATIZZAZIONE** dell'**ACQUA** perché: l'acqua è un bene inalienabile per l'uomo; in quanto tale non può essere in mano ai privati, non deve essere soggetta alle leggi del mercato e non deve essere utilizzata a scopo di lucro; una gestione privata, senza concorrenza, non potrà mai portare ad un miglioramento del servizio.

Vota Sì per **ABROGARE** la legge che **REINTRODUCE** il **NUCLEARE** in Italia perché: è inquinante, pericoloso, antieconomico e non risolve i problemi energetici del paese; non vogliamo lasciare in eredità ai nostri figli migliaia di barili di scorie radioattive; temiamo infiltrazioni malavitose nella delicata costruzione e gestione degli impianti.

Vota Sì per **ABROGARE** la legge sul **"LEGITTIMO" IMPEDIMENTO** perché: la legge è e deve essere uguale per tutti e non *ad personam*; deve valere il principio che nessun politico possa essere al di sopra della legge.

DOMENICA 5 GIUGNO 2011 dalle ore 9.00 alle ore 17.00
FESTA DI INCONTRO FRA I POPOLI

a CITTADELLA nel boschetto di Via Pezze 16 (se piove: Centro San Giuseppe in Contrà Corte Tosoni, 99 - Piazza San Paolo, Cittadella).

È la tradizionale giornata di assemblea-festa dell'associazione *Incontro fra i Popoli*, con testimonianze varie ed esperienze di vita, un pranzo conviviale (con l'apporto di ciascuno), amicizia e scambio umano.



5 x mille il
delle tue tasse per aiutare

Incontro fra i Popoli

Codice Fiscale 920 450 402 81

Basta una firma nella dichiarazione dei redditi

I bambini di Bukavu

MOTIVAZIONI

Era l'anno 2000 quando padre Franco Bordignon e Bagenda Balagizi del Comité Anti Bwaki (CAB) di Bukavu (Congo R.D.) chiesero ad Incontro fra i Popoli di finanziare una ricerca statistica su un nuovo fenomeno apparso in città: i bambini di strada. Furono rilevati seimila bambini, distinti in tre categorie: i ragazzi "di strada", che vivevano giorno e notte allo sbando, i ragazzi "nella strada", che alla sera avevano qualcuno che li accoglieva, e i ragazzi "a rischio", che stavano assuefacendosi alla strada, spinti dalla povertà della famiglia ed attratti dal fascino della libertà. Che fare di fronte a questa nuova piaga sociale?

ATTORI

Rebellato, presidente di Incontro fra i Popoli, invitò il CAB a mettersi in rapporto di collaborazione con il PEDER, "Progetto Diocesano per il Recupero dei Bambini di Strada", gestito da suor Francesca Valente e Thomas d'Aquin Rubambura. Si avviò così un cammino unitario, sostenuto esternamente da IfP con vari progetti, dapprima cofinanziati dall'Unione Europea, ora dal Ministero degli Affari Esteri italiano. Il titolo di questo percorso progettuale ne riassume il senso: "Le famiglie e la società civile recuperano i minori emarginati ed abbandonati".

SETTORI OPERATIVI E COSTI

Si tratta innanzitutto di recuperare le famiglie disagiate per povertà affettiva, culturale, economica, poi di formarle ed avviarle ad un lavoro redditizio, magari con un primo aiuto sotto forma di microcredito.

Obiettivo: se ci sono intesa e soldi in casa, i bambini non vanno nella strada. Il CAB si interessa delle famiglie dei paesi satelliti della grande città, quindi delle zone rurali. Il PEDER ha lavoro a volontà con le famiglie della città. Per arrivare a questo il CAB ed il PEDER si sono dotati ciascuno di **4 nuovi operatori sociali, 1 psicologo ed 1 giurista**, che è giusto pagare (in media 500 euro/mese). Sulle piazze, sui mercati, sulle vie della città e dei paesi,



Gli staff dirigenti del CAB e del PEDER. Nell'estrema destra; Thomas d'Aquin, in centro; Leopoldo Rebellato, Bagenda Balagizi, sr Francesca Valente, padre Franco Bordignon.

questi operatori sono aiutati da 60 mamme, donne di gran cuore, impegnate quotidianamente e formate apposta per un primo dialogo con i bimbi "uccellini senza dimora", per arrivare alla fine ai loro genitori o ai loro zii ed avviare il percorso di recupero della famiglia nella sua globalità. A queste **60 mamme volontarie** viene dato un rimborso spese (in media **100 euro/mese**).

C'è poi tutto il settore di sensibilizzazione della società, dagli incontri - festa nei quartieri della città e nei paesi limitrofi, alle fiere agricole, all'animazione nelle scuole sui diritti dei bambini, alla sensibilizzazione dei direttori e dei docenti sull'accoglienza nelle scuole dei ragazzi di strada, sbandatelli da reinserire, non da demonizzare. C'è poi la presenza in varie trasmissioni radio e televisive e sui giornali. E anche queste attività costano: **un incontro di quartiere costa 2.000 euro, una fiera agricola 10.000 euro, un percorso formativo per docenti 500 euro.**

PROSPETTIVE

Il PEDER ed il CAB hanno ora una grande visibilità sociale grazie alla loro opera di recupero delle famiglie povere. Sono riusciti a coinvolgere e rendere partecipi anche alcune autorità politiche ed amministrative locali, cosa difficile in un paese dove lo stato è latitante.

Ci prospettiamo di avviare un dialogo con un migliaio di famiglie impoverite ed emarginate ogni anno, come fatto nel 2010 e di avere successo positivo per almeno 800 fra esse, e di reimmettere nei corretti circuiti scolastici almeno 700 ragazzi di strada all'anno.

Grazie

a quanti (privati, ditte) hanno dato un contributo in memoria di Stefano Amadu Rebellato, per aiutare i bambini di Bukavu e per la costruzione dei pozzi a giostra in Camerun.

Sostegno a distanza solidarietà e condivisione di vita fra cittadini del mondo

Bomboniere... regali...

Ci sono tante occasioni importanti in cui abbondano regali inutili e superflui... che è possibile sostituire con soluzioni alternative, coinvolgendo parenti e amici in gesti concreti di solidarietà e condivisione.

nascita, battesimo, prima comunione, cresima, compleanno, anniversari di nozze

- Destina i soldi che hai previsto per le bomboniere ad un Sostegno a Distanza (offri agli invitati un biglietto* dove spieghi la tua scelta).
- *Aggiungi alla bomboniera (del Commercio Equo) un Sostegno a Distanza (inserisci nella bomboniera un biglietto* dove spieghi la tua scelta).*
- A chi ti invita ad una sua festa, al posto di un oggetto, regala un Sostegno a Distanza (con una lettera* in cui glielo presenti).
- *Per le tue feste, fatti regalare un Sostegno a Distanza.*
- Chiedi a chi inviti ad una tua festa che, al posto dei regali ti dia un contributo per fare assieme un Sostegno a Distanza.

* penseremo noi a stampare, confezionare e spedire gratuitamente eleganti biglietti, papiri e pergamene con le informazioni sul progetto sostenuto e le motivazioni di un regalo alternativo.



Pozzi a giostra

MOTIVAZIONI

Era l'anno 2005 o poco prima: Incontro fra i Popoli su proposta di un partner del Camerun, decideva di aprire un nuovo settore operativo, **i pozzi a giostra nelle scuole dell'Africa**.

Perché **"Africa"**: perché è il continente con meno possibilità finanziarie per sostenere la sua voglia di progresso e sviluppo.

Perché **"scuole"**: perché ogni intervento diretto alle giovani generazioni non solo risponde ad un'esigenza immediata, ma anche e soprattutto crea una "mentalità" e quindi costituisce un valore che modifica la società nel tempo.

Perché **"pozzi"**: perché l'acqua è il bisogno primario in assoluto e quasi la metà dell'umanità non ha acqua potabile, se non addirittura non ha acqua.

Perché **"giostra"**: perché fra tutte le forme di energia per fare uscire l'acqua dal sottosuolo, quella umana è purtroppo ancora la più usata (nonostante costi fatica e sudore); con la giostra invece pompare l'acqua diventa un divertimento.

ATTORI

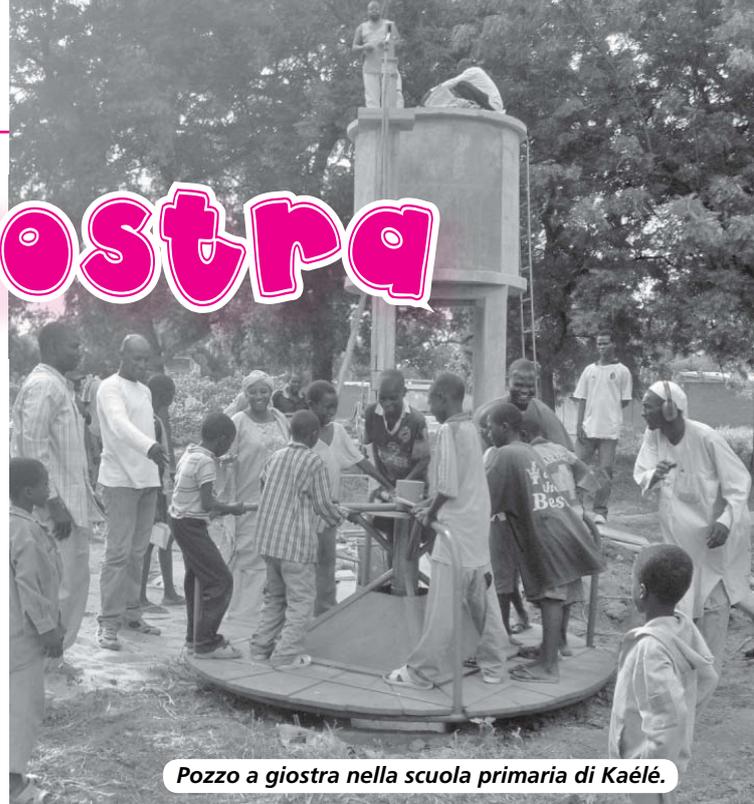
L'idea dei pozzi a giostra inizia a divenire realtà nel 2008, con un progetto di realizzazione di dieci pozzi a giostra nella regione "Centro" del Camerun. Nel 2009 Incontro fra i Popoli apre un altro progetto per due pozzi nella regione "Estremo Nord" del Camerun e nel 2010 un terzo progetto ancora per dare due pozzi sempre nell'Estremo Nord Camerun.

Sul posto sono coinvolti i direttori delle scuole interessate, i maestri, gli alunni, l'APEE di ogni scuola (l'Associazione dei Genitori degli Alunni e degli Insegnanti), i capi villaggio, i sindaci.

Come partner sul posto, Incontro fra i Popoli dapprima ha l'associazione CAFOR e poi Tammounde (Speranza). In Europa, Incontro fra i Popoli ottiene finanziamenti dall'Unione Europea, Regione Veneto, varie banche e fondazioni bancarie, l'AATO Brenta, numerosi gruppi e privati.

Incontro fra i Popoli nel 2008 lancia anche una campagna di raccolta tappi di plastica: "Tappa e Stappa: tappa lo spreco, stappa la solidarietà", che arriva a coinvolgere una cinquantina di scuole, una decina di imprese e gli Alpini di Villa del Conte, che assicurano la vendita dei tappi presso una ditta di riciclo.

Il primo prototipo di pozzo a



Pozzo a giostra nella scuola primaria di Kaélé.

giostra, realizzato in Italia, viene installato nel Parco delle Energie Rinnovabili "Fenice" di Padova. È consigliata una "gita" individuale, di famiglia o scolastica, abbinando questa attrazione alla visita della ditta Imbal Nord, che ricicla i tappi di plastica.

COMPONENTI E COSTI

Ogni pozzo a giostra è composto di:

- **una trivellazione** profonda circa 50 m (in media **8.000 euro**);
- **un serbatoio di cemento** armato di 5 m³, alto circa 2 m (circa **5.000 euro**);
- **una pompa (500 euro)**;
- **una giostra**, con i meccanismi di trasmissione del movimento alla pompa (**2.000 euro**);
- **un rubinetto** su una colonnina di cemento armato, un'area di salubrità in cemento tutto attorno e i tubi idraulici di collegamento al serbatoio (**1.000 euro**);

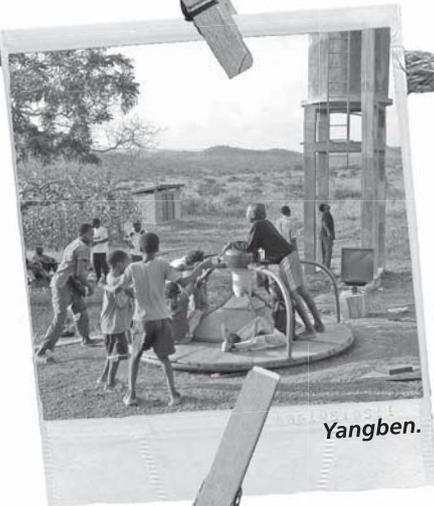
A queste spese si aggiungono quelle per l'**animazione**: rendere la popolazione partecipe e responsabile, portare i direttori ed i maestri ad un livello didattico e pedagogico più elevato, costituire anche un Comitato di Gestione del Pozzo che si occupi di un fondo comune, formare un manutentore tecnico. Tutto questo costa circa **4.500 euro**.

Totale: **21.000 euro**.



Bokito: alunni in giostra.

Visita il Parco
delle energie rinnovabili
"La Fenice" di Padova:
c'è anche il "pozzo a giostra"!
www.fondazionefenice.it
tel. 049 899 18 35



Yangben.



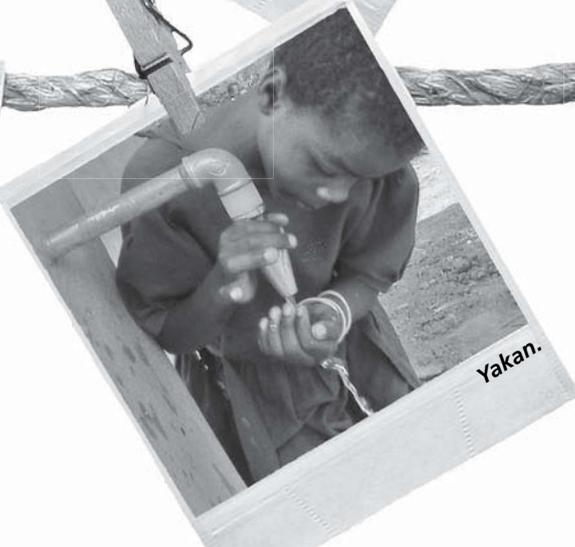
Omende.



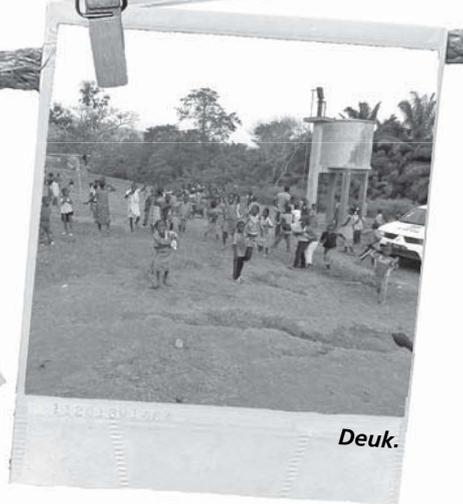
Tobagne.



Batanga.



Yakan.



Deuk.

REALIZZAZIONI

Attualmente sono dotati di un "pozzo a giostra" le scuole primarie di Bokito, Yangben, Tobagne, Batanga, Omende, Yakan, Deuk, Kaélé.

PROSPETTIVE

Fiduciosi di arrivare alla somma necessaria, abbiamo avviato con Tammounde la costruzione degli ultimi due pozzi nell'Estremo Nord Camerun. **Ce la faremo?**

TAPPA & STAPPA 2010

Raccolte 8 tonnellate di tappi, per un valore di 1.720 €

Recupera i tappi in plastica e le bottiglie con questi simboli e mettili negli appositi contenitori con il simbolo "Incontro fra i Popoli"



(a Cittadella anche nella Casa delle Associazioni "Centro San Giuseppe").

Aiuterai la costruzione dei "Pozzi a giostra" in Camerun!

Se vuoi aderire anche tu, la tua azienda, la tua scuola, il tuo gruppo, chiamaci: 049 5975338. Ti porteremo lo scatolone per la raccolta!

Grazie ai vostri tappi siamo riusciti a costruire il pozzo a giostra di Kaélé nel nord del Camerun.

Regali solidali

Nel giorno del nostro matrimonio, abbiamo scelto di condividere la nostra gioia con i giovani studenti dell'Università Cattolica del Congo di Kinshasa, partner di Incontro fra i Popoli, per sognare insieme a loro un futuro migliore.

Alberto e Lucia, 25 aprile 2011

Cari amici, per festeggiare e dare un senso più profondo al Sacramento della mia Prima Comunione ho pensato a un gesto di solidarietà nei confronti di alcuni bambini africani miei coetanei. Io e la mia famiglia abbiamo pensato di donare la somma di denaro che avremmo destinato all'acquisto di bomboniere al Centre Béthanie di Uvira, nel Congo. Il Centre Béthanie è un centro di accoglienza e cura per handicappati fisici, soprattutto bambini.

Riccardo Clemente

Imprese agricole nella foresta del Congo

Il Maniema è la regione più dimenticata nel centro del Congo R.D. Grande come un terzo dell'Italia (100.000 kmq), è ben poco abitata (1,5 milioni di abitanti). Kindu il capoluogo (250.000 abitanti) di asfalto ha solo l'aeroporto.

Si raggiunge solo in aereo, come pure ogni altra città del Maniema, oppure in moto su piste da avventura pura.

Questo isolamento culturale ed infrastrutturale ha lasciato il Maniema ai tempi degli anni '50. IFP ci è approdata nel 2004 ed ora sta realizzando **un progetto di formazione di 12 grandi animatori, che affianchino circa 150 cooperative spontanee di contadini produttori.**



Come e dove formare questi 12 "apostoli"? A Bukavu ovviamente, dove ci sono gli amici p. Franco Bordignon e Bagenda Balagizi del Comité Anti Bwaki. E poi? E poi un corso di formazione itinerante nei loro territori, con un rappresentante di IFP.

Chi ha schiena e coraggio per divorare centinaia di chilometri in moto in mezzo alla foresta, guadando fiumi su ponti impossibili e sotto le piogge tropicali? Solo Giovanni Sciolto, un siciliano doc. Qui sotto pubblichiamo il resoconto dei suoi tre mesi tra Bukavu, Kindu, Shabunda, Kalima, Kampene, Kibombo, un resoconto che vibra del realismo del Verga e dell'enigmatismo del Pirandello.

Afrika

Le mie pupille evasero dalla bambagia onirica. Volteggiarono sulle luci intermittenti di Kinshasa e si smarrirono nel fiume umano che lasciava quotidianamente il fango delle periferie cittadine per inseguire un raggio di sole sulla frontiera delle periferie sociali.

Tagliai la corda che teneva il mio battello ancora a quel porto macrocefalico. Nel giro di qualche ora mi ritrovai in una verde culla accovacciata su una sfera incandescente. E col sudore, sotto quel sole cocente, abbandonavano il mio corpo tutte le certezze che ogni mattina vestivano il mio essere subalterno alle aride

convenzioni. Nell'acqua torbida degli stagni in mezzo alla foresta si specchiava un'anima sempre più limpida. La lingua della costa mi strinse la mano. Quanto era bella... I suoi penetranti occhi arabi mi conquistarono. Accarezzai le sue dita bantu e iniziammo a danzare tra milioni di cuccioli di uomo che scandivano i nostri passi con avvolgenti sorrisi. Orfano della vanità aprii lo scrigno dei sensi che si librarono nel freddo pungente di un ossimoro colore dell'ebano. Chiuso in bagno mi cosparsi il capo di cenere che lavai con tiepida acqua piovana.

Passi tribali trafissero il mio emisfero sinistro. Addio calcoli e programmi, addio pettini e cravatte, addio lacrime borghesi. Naufrago in un calice di nettare divino mi risvegliai, profano, tra i peperoncini in una zuppa di funghi, all'alba. Incaprettato dal buio, tra le braccia di una zanzariera, baciai le labbra candide della luna piena mentre risuonavano, dirompenti, le preghiere animiste. Stringevo la mano al sorriso quando fui colto di sorpresa dagli odori del tramonto: "Ma guarda un po' che sono in Sicilia!", pensai.

Umida, la savana profumava come le campagne ai piedi dell'Etna. Invidiando l'equilibrio dei fenicotteri, passai quella notte in piedi, tra allucinazioni e sonagli. Scorsi il sole sui panni stesi, strizzai l'occhio al guardiano e portai a spasso le zanzare a cui offrii una sigaretta al mentolo. Mi sconvolse la loro devozione al mio corpo, andavano premiate. Stordito da un pugno di gioia mi addormentai su una piroga. Fui svegliato tra le nuvole da una donna in tailleur, dai tradimenti in un ufficio, dalla fierezza di una studentessa modello. Sorrisi assente. Le luci di Catania mi avevano riconosciuto.



Giovanni con alcuni grandi animatori.

Giovanni Sciolto, stagista e volontario di IFP

La carretta per asini

GICADAAM, la piccola cooperativa di 12 fabbri di Maruà nel secco nord Camerun, è sempre grata ad *Incontro fra i Popoli*. Dapprima i 12 artigiani sono stati condotti a capire l'importanza di unirsi e costituire la cooperativa, fino al riconoscimento giuridico. Poi hanno ricevuto in dono 400 euro che hanno utilizzato per allacciarsi alla linea elettrica nazionale e per costruirsi una saldatrice.

Infine il presidente di *IfP*, il prof. Rebellato, ha loro proposto un nuovo articolo: la carretta per asini. Era una sua vecchia invenzione dei tempi in cui era volontario in Africa e dirigeva una scuola di formazione di animatori agricoli: rendere bivalente il biroccino diffusissimo in Africa, una volta anche in Europa, quello con le ruote simili a quelle della bicicletta. Se si può spingere a mano, perché non renderlo trainabile dagli asini, così presenti nel nord Camerun?

Abakar, il presidente della cooperativa, e i suoi amici accettarono volentieri la novità, un vero progresso. La cosa non passò inosservata in città ed Abakar fu invitato a rappresentare gli artigiani del caldo nord alla fiera agropastorale nazionale nel sud Camerun, a Ebolowa,



Abakar di Maruà (Camerun).

dove ricevette le felicitazioni dallo stesso presidente della Repubblica e la somma di 450 euro di premio.

Ora Tammoude, ONG camerunese sorta anche lei grazie all'opera di *IfP*, si propone di avviare nel territorio un progetto di miglioramento della produzione della patata e, per il trasporto, prevede un'ampia diffusione della carretta per asini.


**Nastro azzurro
& nastro rosa
benvenuti**
*Pietro Leopoldo di Miriam e Alberto
Giulia di Luisa e Marco*

INCONTRO FRA I POPOLI - ONG/onlus

PER OGNI VOSTRO CONTRIBUTO, UTILIZZATE:

- Conto corr. postale **12931358**, intestato a **Incontro fra i Popoli**.
- Conto corr. bancario, **IBAN IT 65 T 08429 62520 00000AC18611** intestato a "**Incontro fra i Popoli**" ONG.
Banca Padovana di Credito Cooperativo, filiale di Cittadella.
- Conto corr. bancario, **IBAN IT 08 R 05018 11800 000000135242** intestato a "**Incontro fra i Popoli**" ONG.
Banca Etica Credito Cooperativo, filiale di Vicenza.

- 35013 **CITTADELLA** (PD)
Contrà Corte Tosoni, 99
tel. e fax: 049 5975338 - cell. 335 8367012
- 36061 **BASSANO del GRAPPA** (VI)
Via Museo 9 - tel. e fax: 0424 529738
cell. 335 6977664
- 35138 **PADOVA**
Via Citolo da Perugia, 35 - cell. 335 8367030
- 20068 **PESCHIERA BORROMEO** (MI)
Via Archimede, 15 - cell. 347 1507373
- e-mail: info@incontrofraipopoli.it
www.incontrofraipopoli.it - C.F.: 920.450.40.281

RECAPITI



Cene di solidarietà

Che bello ritrovarci ogni anno sotto Natale attorno solo ad un piatto di minestrone, mezzo bicchiere di vino ed un tozzo di pane. E come dessert un bicchiere di acqua di rubinetto. Eravamo 170 quella fredda sera dell'11 dicembre per la "Cena natalizia" nel tepore del salone della sede di IFP a Cittadella. Una serata calda di umanità, di scambi umani, di sorrisi e di rincorrersi di bambini. C'era anche Stefano Amadu: la sua ultima cena in società.

Abbiamo voluto poi proporre la stessa cena alla Comunità Parrocchiale di San Donato: digiunare assieme, come gesto simbolico e di condivisione con chi digiuna tutta la vita. Questa volta si è vicini a Pasqua, quindi "Cena quaresimale".

Una proposta da copiare, da imitare, da diffondere?



La Cena di solidarietà a Cittadella.

Le mie ceneri

Ciao, sono **Stefano Amadu Rebellato**. Sono stato con voi 24 anni meno 21 giorni. Poi, il 31 gennaio scorso, me ne sono andato nella vita eterna.

I miei genitori, Leopoldo e Maria, mi hanno messo al mondo in terra d'Africa, dove vivevano per un servizio umanitario gratuito. Da piccolo, papà e mamma mi portavano ai monti e al mare. Un po' più grande, mi hanno fatto girare per l'Europa e due volte in Africa, non nei villaggi turistici, ma nei villaggi veri, con la gente. Da adolescente mi sono innamorato di Laura e con lei ho vissuto tre meravigliosi anni. Mi mettevo alla prova con lo skateboard e d'inverno sciavo con lo snowboard. Sentivo dentro di me la spinta a cercare l'estremo. Mi veniva proposta l'avventura della droga. Mi sono fermato sulla sua porta, osservando con sofferenza certi amici che ne venivano travolti. Ho sfasciato ben presto una grossa auto, che mi ero fatto regalare da papà. Mi piaceva stare con gli amici, specialmente nel verde dei boschi del Brenta. Ma ci andavo anche da solo, a passare ore e ore di contemplazione. Amavo le Dolomiti e mi arrampicavo sulle ferrate più difficili. Raggiungevo le vette con Chiso, il mio più caro amico, nigeriano. Ma ci andavo anche da solo, rischiando la vita (che pazzo che ero!). Non mi piaceva andare in chiesa. Ma mi sentivo nell'infinito Dio quando ero nell'immensità dei cieli e nella brezza del sottobosco.

Ero affascinato dalla scelta dei miei genitori: dedicare la vita agli altri. Mi piaceva soprattutto papà che girava il mondo e, quando avevo 17 anni, mi ha portato un mese con sé nel Congo, seppure ancora in guerra. Ho deciso di fare anch'io la stessa scelta, ma non certo con la loro associazione Incontro fra i Popoli (questione di "identità distinta da papà!"). Ho scelto l'associazione dei miei zii, la Papa Giovanni XXIII. Mi sono licenziato dal lavoro che già avevo e sono andato in Bolivia come volontario.

Pazzo come sempre, mi sono fatto perfino la Carretera



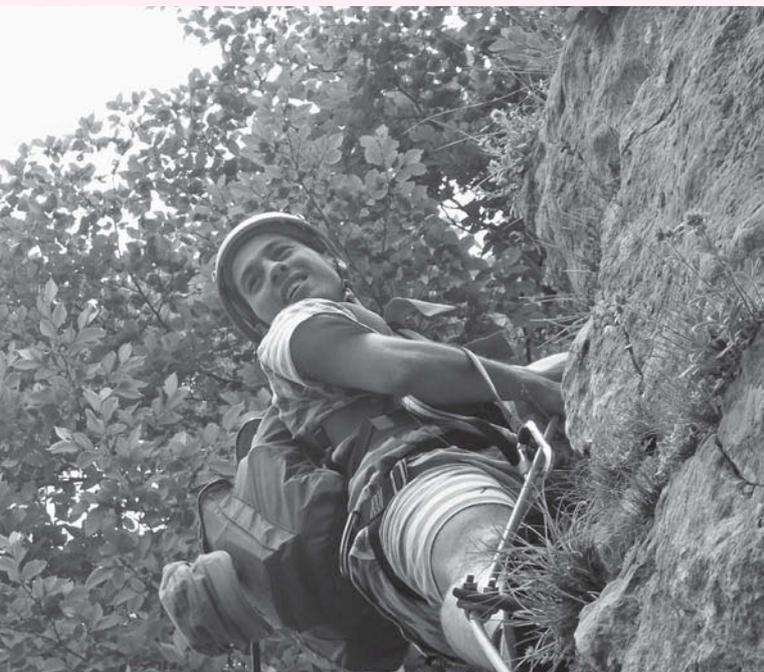
della Morte. Ma quello che mi piaceva di più erano gli handicappati che incontravo al mattino, i ragazzi sbandatelli che seguivo nel pomeriggio e gli alcolizzati e drogati con cui ero chiamato a condividere il dormitorio la notte. Un'ultima cosa: prima di andare in Bolivia, mi sono innamorato della bellissima Naomi. Anzi: ci siamo innamorati!!!! Programmavamo già uno splendido futuro di folli avventure e di vita piena, a partire da un anno vissuto insieme in Bolivia. Invece la malattia mi ha fermato. Mi ha rosato e corrosato per quattro lunghi anni. Non avete idea di quanto ho sofferto nel corpo e nello spirito. Da suicidio!!! Ma, non so come e non so perché, ho sempre pensato ad un futuro possibile, fino al pomeriggio della mia ultima domenica, quando la mano di Naomi lasciava dolcemente la mia, fino al lunedì successivo con le ultime carezze di mamma. Poi sono uscito dal mio corpo. Papà mi ha augurato buon viaggio. Miriam, mia sorella, mi diceva di salutare i nonni. Ma in quella stanza dell'ospedale, in quell'ultima riunione di famiglia, ho pensato per prima cosa a mia mamma, infondendole subito pace e serenità.

Mi è piaciuto il "salottino" che papà e mamma hanno preparato nel garage di casa con la bara che conteneva il mio corpo. Splendido il saluto che mi avete dato nel Duomo di Cittadella. C'ero anch'io a battere le mani e i tamburi con i miei amici. E bella è anche la grande pietra verde, la cui forma ricorda le mie Dolomiti, dove ora riposano le mie ceneri nel boschetto di casa.

Fatemi dire però, che le ceneri sono lì, ma io lì non ci sono! Tutti ora dite che ero bravo e che ho lasciato un po' di bontà nei vostri cuori. Non rendetemi allora ceneri. Fatemi vivere in voi con le vostre parole e le vostre opere. Fate brillare la bontà che ho lasciato in voi. Che vita conducete: grigia o colorata? Che "qualità" di vita vi date? Fate scelte coraggiose. Non siate pecore. Uscite dagli schemi. Siate liberi.

Ecc., ecc., bla, bla ... continuate voi il mio discorso.

Ciao ciao. Vi aspetto nell'aldilà. Vi assicuro che è proprio bello. Un sorriso.



Steno

Leopoldo Rebellato, papà